

Bellarmin a son frere Thomas.

Rome, 28 Mai 1599.

Molto ill Sig<sup>r</sup>.

Non e parso bene al Signor Giuseppe, che il Signor Liberio si fermasse qua, parte per il pericolo che non si ammalasse con questa mutatione d'aria, parte perche diceva, che il Signor Liberio e alienissimo dal governo di casa, et non volendo governare la sua, molto meno haveria voluto governar quella d'altri. Il Signor Marcelino si e risoluto alla fine di ritirarsi del tutto, et credo verra a Montepulciano. Quello che e in luogo suo lo fa assai bene, et non e stato possibile non dargli nome di M<sup>ro</sup> di casa, perche quelli, che ci danno li denari, et altre robbe di palazzo, non si contentano se non veggano li mandati, il nome di M<sup>ro</sup> di casa, bisognando massime passar per molte mani.

Non ho inteso quello che V.S. dice nella sua, che il Signor Liberio ha maniera di quietar certi humori, et che me ne parlaria a lungo, perche esso non mi ha parlato di humori, che lui potesse quietare qua, ma solo d'un offitio, che voleva che io facesse con un certo signor. Quando lei verra qua al settembre, o ottobre, che sara forse meglio, haro caro il suo consiglio, che gli parra di darmi. In tanto si mantenga sano, et saluti da parte mia la sua consorte.

Di Roma li 22 di Maggio 1599.

Di V. S. molto illustre

fratello aff<sup>mo</sup>

il Card. Bellarmino

re or

Adr.: Al molto Ill Sig frello honor. il Sig. Thomasso Bellarmini. Montepulciano

Fonds Bellarm. 1. Autogr. Adresse.